

PARCO AGRICOLO... ORA SI PARTE!

A breve, il Parco del Morla diventerà finalmente realtà.

Sono infatti programmati, per l'inizio del 2006, i primi interventi e le prime attività relative a quella parte del nostro territorio denominata "Parco agricolo del Morla": interventi di natura "burocratica", comunque necessari, ma soprattutto interventi concreti, tangibili.

Ma andiamo con ordine, facendo anche un piccolo passo indietro.

La storia di questo parco agricolo parte da lontano; è negli anni novanta, infatti, che da parte di alcuni cittadini di Zanica si inizia a discutere circa l'opportunità di tutelare il patrimonio rurale delle nostre campagne, sempre più esposte a pressioni espansive ed insediative di ogni tipo.

Questa sensibilità, incrociandosi con quella degli amministratori locali, diede vita alla prima proposta di parco agricolo, in cui erano compresi anche i Comuni di Azzano San Paolo e di Stezzano.

Qualche avvicendamento - nel corso degli anni - tra i comuni aderenti, alcune modifiche ed ampliamenti alla perimetrazione ed eccoci alla situazione attuale: un'area di quasi 1400 ettari (circa 14 chilometri quadrati), tre comuni aderenti (Comun Nuovo, Levate, Zanica) per un totale di quasi 15000 abitanti.

Nel 2004 la "fase preparatoria" giunge finalmente al termine: si ottiene infatti l'approvazione da parte della Provincia, ente competente a "riconoscere ufficialmente" il parco agricolo.

Ottenuto il riconoscimento provinciale ed i finanziamenti dai tre comuni aderenti e dalla Provincia stessa, il parco agricolo si trova ora nelle condizioni per iniziare il proprio cammino. Da questo momento prendono il via, anzi riprendono, gli incontri ed i colloqui tra i rappresentanti delle tre amministrazioni comunali, allo scopo di impostare i criteri per la gestione del parco agricolo e di definire l'agenda degli interventi da realizzare, soprattutto quelli più urgenti.

Ma vediamo, adesso, queste priorità cui si faceva cenno all'inizio.

Innanzitutto, il primo punto da risolvere è la forma di gestione del parco agricolo: viene quindi riesaminata la convenzione attualmente in vigore, che assegna a Zanica il ruolo di comune capofila, e viene aggiornata alla luce anche delle novità emerse nel frattempo e di analoghe esperienze già avviate nel territorio lombardo.

La convenzione così aggiornata, che conclude il suo iter all'inizio del 2006 con l'approvazione da parte dei tre consigli comunali, ribadisce le finalità del parco agricolo, ovvero la costituzione di zone filtro alle aree urbanizzate, la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico, il ripristino degli ambienti paesaggistici, il sostegno all'agricoltura e la vocazione alla fruizione, oltre ad aggiungere importanti novità e strumenti di partecipazione.

Entrando nel merito, in base alla nuova convenzione:

- Zanica continua a svolgere il ruolo di comune capofila del parco agricolo;
- le spese di gestione vengono ripartite tra i tre comuni, mentre per gli investimenti si farà riferimento ad appositi piani di

riparto, fermo restando l'utilizzo dei contributi provinciali o da altri enti;

- ampio spazio viene dato agli strumenti partecipativi, per coinvolgere le associazioni, gli operatori agricoli ed economici, i singoli cittadini soprattutto nella definizione del bilancio, del piano degli interventi (ma non solo), con l'obiettivo di realizzare un parco agricolo realmente partecipato;
- viene infine sottolineata l'importanza dell'agricoltura in generale e degli operatori agricoli in particolare, come unici soggetti in grado di gestire ampie zone del territorio e meritevoli quindi di sostegni, incentivi e valorizzazioni.

Questo per quanto riguarda la convenzione, cioè la parte più burocratica. Ma parlando in termini concreti, quali sono i primi interventi previsti? Su cosa si intende realmente puntare per trasferire questo parco agricolo dalla carta alla realtà, dalla teoria alla pratica?

Abbiamo già detto che le vocazioni principali del nostro territorio sono legate alla fruizione, alla salvaguardia del paesaggio rurale e al ruolo dell'agricoltura.

Sono stati quindi individuati tre ambiti prioritari d'intervento:

- la pubblicizzazione del parco agricolo e delle sue potenzialità;
- il coinvolgimento del mondo agricolo;
- la fruizione del territorio.

La pubblicizzazione del parco agricolo è quanto mai fondamentale, anche perché negli abitanti dei tre comuni non è ancora forse largamente diffusa la conoscenza dell'esistenza di questa "agenzia di sviluppo del territorio", ma soprattutto non sono molto chiare le idee circa le caratteristiche di un parco agricolo. Spesso, infatti, si fa confusione e si fa il paragone con altre aree, quali ad esempio i parchi regionali (Parco del Serio, Parco dei Colli), che sono realtà ben diverse, con tanto di norme e divieti specifici.

Il parco agricolo del Morla invece, per sua natura e in quanto gestito direttamente dai comuni, non presenta vincoli di alcun tipo, ma anzi nasce ed esiste con lo scopo di promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle aree ricomprese al suo interno e di creare nuove, ulteriori possibilità di sviluppo sostenibile.

Verrà quindi realizzato del materiale pubblicitario - pieghevoli, brochures -, verrà allestito un sito internet ed organizzati momenti pubblici quali assemblee e convegni per illustrare le finalità stesse del parco agricolo e le prime realizzazioni in programma o già in essere.

Fondamentale è poi la collaborazione e la costruzione di sinergie con il mondo agricolo e con i suoi protagonisti:

imprenditori agricoli, operatori, proprietari.

A tal proposito, si sta organizzando un ciclo di incontri e di confronti con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e coinvolgibili, allo scopo di capire insieme cosa significhi realmente un parco agricolo, ma soprattutto quali possibilità di sviluppo vi siano per il mondo agricolo, pensando ad esempio alle produzioni di qualità e all'agriturismo, alle fattorie didattiche e alle produzioni di nicchia, alle certificazioni e ai marchi di qualità, alla produzione di biomasse e alla fitodepurazione, e così via.

Tra gli interventi prioritari, infine, vi è la realizzazione di un percorso ciclopedonale che da Zanica raggiunga Levate, passando per Comun Nuovo e permettendo anche un prolungamento fino a Stezzano (va ricordato, infatti, che nei mesi scorsi il Comune di Stezzano ha manifestato ufficialmente la volontà di aderire al parco agricolo). Con alcuni tratti già realizzati (come la pista ciclabile di via Castellana nel territorio di Zanica) ed altri che stanno per essere appaltati (come il tratto di Levate), si rende quindi necessario ultimare il tracciato realizzando il tratto su Comun Nuovo, completando quindi il percorso intercomunale; un percorso intercomunale che vuole essere la principale "autostrada verde" del parco agricolo, con la possibilità ovviamente di opportune diramazioni per raggiungere questo o quel luogo di particolare interesse o attrazione.

Queste sono le priorità fin qui individuate.

Altre idee e proposte, però, non mancano: alle prime attività urgenti, infatti, faranno presto seguito altri progetti.

Si sta ragionando, ad esempio, circa il coordinamento dei vari regolamenti del verde dei tre comuni, per semplificare le procedure e renderle uniformi in tutto il parco agricolo.

Ancora, si vogliono coinvolgere le scuole dei tre comuni in un ambizioso progetto di educazione ambientale, multidisciplinare, organico e strutturato su più mesi e su più classi, al termine del quale gli alunni e gli studenti saranno in grado di "restituire" il frutto del proprio lavoro ai cittadini dei tre comuni.

Ed ancora, si pensa alla ricerca scientifica sulla fauna e sulla flora presenti, alla valorizzazione delle reti ecologiche nella nostra provincia (a cui il nostro parco agricolo, unico o quasi con orientamento Est-Ovest, può dare un contributo fondamentale), alle sinergie con altre aree limitrofe e con vari soggetti presenti sul territorio, e così via.

E via continuando, pensando al coinvolgimento di volontari ed associazioni nella gestione del territorio, oppure all'istituzione di un progetto speciale agricoltura, cioè un fondo per erogare contributi a quegli agricoltori che effettuano piccoli interventi di manutenzione e ricostituzione dei filari e degli elementi naturali in genere.

Insomma: le idee e le possibilità di valorizzazione, di sviluppo, di fruizione ci sono, e sono molte: attendono solo di essere sviluppate.

Con l'obiettivo, per nulla nascosto, che le popolazioni, gli agricoltori, le associazioni, partecipando attivamente ai processi decisionali e alle scelte in merito al parco agricolo, giochino un ruolo fondamentale e tornino ad essere custodi e gestori del territorio.

Luca Gibellini, Assessore all' Ambiente